

■ **FORMAZIONE & SALUTE** Alla Cittadella il convegno dell'Aidm

Il sistema sanitario si sposa con la protezione ambientale

di **FRANCESCO IULIANO**

E' STATO soprattutto uno scambio di esperienze, di risultati di studi epidemiologici e di buone pratiche del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e del sistema sanitario nazionale l'incontro dal titolo "Ambiente e salute. Siti contaminati", organizzato in occasione del congresso regionale dell'Associazione Italiana Donne Medico.

Alla prima giornata di formazione calabrese, allestita nella "Sala azzurra" della Cittadella regionale, hanno partecipato, moderati dal direttore dell'Unità Operativa di Neurologia dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e presidente Nazionale dell'Aidm, Caterina Ermio, il direttore del reparto di epidemiologia ambientale e sociale del dipartimento ambiente e salute dell'Istituto Superiore di Sanità, Pietro Comba, e il curatore del rapporto studio epidemiologico dei siti contaminati della Calabria, Massimiliano Pitimada, i dirigenti di Arpacal, l'assessore regionale all'ambiente, Antonella Rizzo ed il delegato della Regione alle politiche sanitarie, Franco Pacenza.

«Come associazione - ha commentato il direttore dell'Unità Operativa di Neurologia dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e presidente Nazionale dell'Aidm, Caterina Ermio - abbiamo deciso di orientare la nostra formazione parlando di ambiente. Pensiamo infatti che, occuparsi di ambiente, ci dia una valutazione globale dello stato di salute della popolazione calabrese. Comprendere meglio questo dato, ci dà l'opportunità di organizzare screening adeguati e una ricerca altrettanto adeguata sull'aumento delle patologie oncologiche e delle malattie croniche. Tutto questo per programmare una sanità un po' più appropriata».

Una collaborazione produttiva, dunque, quella tra l'Istituto Superiore di Sanità, l'Associazione italiana Donne Medico e le Istituzioni che, attraverso la valutazione di indicatori di rischio le misurazioni degli inquinanti contribuiscono a fornire una corretta misura dei rischi e le indicazioni per gli interventi di bonifica nelle aree considerate ad alto rischio.

«L'Italia - ha aggiunto Caterina Ermio - è un paese meraviglioso, ma in molte zone, purtroppo, anche inquinato. L'ambiente, direttamente o indirettamente, influisce sulla salute, favorendo la circolazione di agenti patogeni e di altri fattori biologici e non, che vanno a colpire la popolazione. Dai siti contaminati calabresi alle azioni messe un campo da Arpacal e Regione Calabria, è stato affrontato il tema della tossicità e dell'incidenza dei tumori nelle zone immediatamente vicine ai siti inquinati approfondendo la tematica oncologica e andando nel dettaglio delle patologie emergenti dai dati nazionali». Dello studio epidemiologico condotto dall'Istituto Superiore di Sanità sui siti contaminati della Calabria ha relazionato Pietro Comba.

«Con il progetto Sentieri - ha detto - abbiamo esaminato le caratteristiche e le problematiche di migliaia di siti inquinati. Di questi solo 45 sono di interesse nazionale. Questo perché le risorse necessarie per la loro bonifica non possono essere sopportate dagli enti locali. In Calabria dei 45 censiti ce n'è solo uno: quello di Crotona che comprende però anche i comuni di Cassano allo Jonio e Cerchiara, in provincia di Cosenza. Territori in cui sono stati smaltiti i rifiuti industriali di Crotona».

Nell'occasione Andy Luotto, noto volto televisivo, ha cucinato con i prodotti PECCO gustati per l'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA